

# Chiesetta di San Felice

*San Felice Extra, via Belvedere 169, Verona*

---

Nella zona orientale periferica di San Felice Extra, piccola frazione di Verona, e lungo via Belvedere, si incontrano edifici storici di un passato che ha valorizzato un'area dai grandi valori naturalistici e ambientali. Un'area che da sempre rientra nella dinamica ideologica, politica ed economica in cui l'aristocrazia veronese e veneta ha saputo sfruttare le risorse e ricavarne benefici.

Un paesaggio in cui si riconoscono forti connotazioni agricole, e di coltura, quali *vigne, morari, e pioppe...*<sup>1</sup>; ma anche una condizione culturale di una classe sociale che ha saputo diversificare e confermare la propria posizione sociale.

Tra queste testimonianze, attiguo al complesso architettonico di villa Morosini (1555), si incontra la chiesetta dedicata a San Felice. Edificio sacro di modeste dimensioni, destinato in origine al culto privato, che si installa come corpo autonomo e con affaccio tipicamente barocco, tale da rendere la chiesa, parte dello spazio urbano circostante. In questa concezione spaziale si riconoscono elementi tipicamente dell'epoca come la facciata dalle semplici lesene ed un timpano triangolare che si dinamizza con gli elementi decorativi, creando una composizione con tipiche linee curve, e andamenti sinuosi. Forme e superfici ornate in tufo incorniciano la stessa coppia di finestre ai lati del portale, sul quale, in una nicchia, è collocata una statua del santo (San Felice). Una finestra ottagonale barocca completa l'insieme.

Questa compagine che risulta attuale, assume le caratteristiche architettoniche fissate dalla Controriforma cattolica del XVII secolo, dove il rispetto dei dettami di san Filippo Neri (1515 – 1595), consentono di predisporre un assetto pubblico e un accesso indipendente dalla struttura privata di villa Morosini.

La data incisa sulla trabeazione (1776) del portale d'ingresso dell'oratorio con affaccio su via Belvedere, ne classifica l'anno di adeguamento e attuazione su preesistenze riconducibili alla costruzione di Villa Morosini.

L'esecuzione fu commissionata dai fratelli di Francesco, Angelo ed Alvise (Giuseppe dalla lettura nella trabeazione del portale d'ingresso) Morosini, «SACELLUM HOC DIU· FELICI PON·(TIFICI) MA [---- (XIMO?)] [----- (DICATUM?)] FRANCI-SCUS ANGELUS ET JOSEPH FRAT·(ES) MOROSINI UNANIMI MDCCLXXVI».

Del primo periodo cinquecentesco non vi sono testimonianze architettoniche, ma solo documenti di Archivio, che ricordano come la famiglia Gandini-Lavagnoli (1545) avesse ad uso proprio la chiesa<sup>2</sup>.

Ai Morosini subentra la famiglia Corsi<sup>3</sup>.

Nel 1807 la famiglia Corsi, con il capostipite Francesco (14/07/1791 – 22/01/1869) si trasferisce in San Felice Extra da Sasso di Poiano e l'anno successivo acquistano villa Morosini. È nel 1859 secondo quanto riportato dall'epigrafe, conservata all'interno dell'oratorio di villa Morosini, si rileva che la famiglia Corsi [Francesco 14/07/1791 – 22/01/1869], acquisisce la proprietà; trasmette disposizione nel 1909 per un intervento di adeguamento per l'oratorio e nel 1912 la figlia Teresa <sup>4</sup>(04/01/1838-1922) finanzia il rinnovamento dell'oratorio dedicato a San Felice.

---

**1** AASLVR, Accademia della agricoltura scienze e lettere, cartografia del progno vecchio e nuovo redatto dall'ingegnere Bompieri Simone nel 1771.

**2** ASVr, Test. Di Ippolita 14 marzo 1594; Contradada di San Benedetto. Reg. n° 175, mazzo 190, n°171. 14/03/1594.

**3** 1791: Archivio telematico Austriaco 1836-55, del Comune di Verona: Frazione di SAN NAZZARO, foglio 82/0. Registro AS\_40.

Nasce il possidente Francesco Corsi (14/07/1791 – 22/01/1869) padre di Teresa Corsi (04/01/1838 - 1922) e storica proprietaria dal 1803 di Villa Morosini a San Felice Extra, Verona. Francesco sposa nel 01/02/1825 Rosalba Bertani (14/07/1795-?).

Nell'anagrafe la famiglia è così registrata: Francesco Corsi (14/07/1791 – 22/01/1869) fg di Giò Bapta Corsi e Milani Teresa. Fratello di Luigi Luigia, Domenico e Antonio, Francesco avrà cinque figli: Pietro, Domenico, Filippo, Teresa e Anna. Mentre Teresa avrà tre figli: Luigi (14/08/1862 - ?), Francesco (16/01/1864 - ?), Aquilina (01/10/1868-?)

Nel 1923 i figli di Teresa Corsi (Lugo)<sup>5</sup> eseguono le disposizioni della madre relative all'intervento commemorativo lapideo, in marmo di Carrara, da collocare all'interno della chiesa dedicata a San Felice<sup>6</sup>. Un successivo passaggio di proprietà datato 1956 ai Milani non registra nuovi interventi, ma sarà la stessa famiglia che venderà il bene alla famiglia Pasqua di Biseglie nel 1975.

Della porzione di proprietà della famiglia Pasqua di Biseglie gli interventi sono registrati dal 1999 quando sottopone a vincolo il solo Oratorio familiare dedicato a San Felice, e nel 2006 con prot. 16088 del 10.11.2006. e prot. 10397 del 27.06.2007 iniziano i lavori di restauro.

Nel 2009 viene presentata relazione finale d'intervento per la Chiesetta di San Felice Extra facente parte del complesso monumentale di villa Morosini da parte dello Studio Soltan.

L'intervento per l'esterno comprendeva il preconsolidamento della cornice della finestra superiore e nelle volute dell'edicola centrale, pulizia e posa di protettivi delle facciate; mentre per l'interno è stato mantenuto lo stato di conservazione degli elementi architettonici e decorativi, come l'altare con inserti di marmo pregiato, le statue dei Santi (Santi Felice e Francesco), le acquasantiere di gusto settecentesco, gli stucchi e gli stipiti delle porte laterali in tufo, e malta; come alcune decorazioni situate all'interno dei riquadri parietali sono chiaramente di epoca diversa e la cantoria in legno di abete.

*Dott.ssa Ornella Ambrosi (febbraio 2019)*

---

**4** 1830: Archivio telematico Austriaco 1856-71, del Comune di Verona: Frazione di Verona, foglio 1951/0. Registro AC\_26. Indigeni. Nasce Gaetano Lugo (30/11/1830 - ?) marito nel 20/10/1861 di Teresa Corsi. La loro condizione sociale: negozianti.

**5** 1861: Teresa Corsi (04/01/1838 - 1922) sposa Gaetano Lugo (30/11/1830 - + ?). In seguito al matrimonio i due coniugi si trasferiscono in città, e sono registrati nelle elencazioni civiche con la funzione di negozianti.

**6** C. FIORINI, *Indice delle parrocchie, chiese e oratori della città e diocesi di Verona, come si ricava dalle visite pastorali compiute dai vescovi di Verona lungo i secoli XVI-XIX*. Verona 1954.